

Belluno

Fondo welfare c'è l'accordo tra sindacati e industriali

Fondo Welfare avanti tutta: d'ora in avanti il gruzzolo diventa più "sicuro". Se ne parlava da tempo, di finanziare in modo costante e regolare il tesoretto istituito dalla Provincia per aiutare la comunità e ieri sembra si sia davvero raggiunta la quadra. La prima riunione dell'anno del tavolo, infatti ha portato l'accordo tra sindacati e Confindustria per finanziare il fondo con le donazioni dei lavoratori e delle imprese.

Trentin a pagina VI



IN RETE l'incontro tra sindacati e Confindustria per siglare l'accordo che conferisce struttura stabile al fondo welfare per chi è in difficoltà

Sindacati e Confindustria blindano il fondo welfare

► Accordo tra le parti darà struttura stabile al contributo di solidarietà

► Il tesoretto verrà alimentato dalle buste paga dei lavoratori risparmiati dalla crisi

IL PROGETTO

BELLUNO Fondo Welfare, avanti tutta: d'ora in avanti il gruzzolo diventa più "sicuro". Se ne parlava da tempo, di finanziare in modo costante e regolare il tesoretto istituito dalla Provincia per aiutare la comunità e ieri, con il primo incontro del 2021, sembra si sia davvero raggiunta la quadra. La prima riunione dell'anno del tavolo, infatti ha portato una grande novità. È stato infatti raggiunto l'accordo tra sindacati, ovvero tra Cgil, Cisl e Uil e le categorie cui fanno capo le aziende, Confindustria in testa, per finanziare il fondo in maniera strutturale, attraverso le donazioni dei lavoratori e delle imprese.

IDATI

Nelle prossime settimane i sindacati e le imprese provvederanno a una informazione puntuale e dettagliata. «Di fatto, i lavoratori potranno scegliere di versare direttamente dalle loro buste paga una piccola cifra mensile al Fondo - spiega la pre-

sidente del Fondo Welfare, Francesca De Biasi -. Si tratta di una scelta su base volontaria, che al momento sarà proposta principalmente alle imprese e ai lavoratori dei settori che non hanno risentito in maniera pesante delle conseguenze da Covid. L'ottica è sempre quella della solidarietà, per cui chi ha uno stipendio sicuro e non intaccato dalla crisi economica aiuta i lavoratori e le famiglie che invece stanno soffrendo. Merito ai sindacati e al direttore di Confindustria Belluno Dolomiti, Andrea Ferrazzi, che hanno favorito questo accordo che punta a rendere il territorio più forte: la logica è contrastare lo spopolamento attraverso uno strumento - il Fondo - in grado di autosostenersi».

LA SODDISFAZIONE DELLA PRESIDENTE DE BIASI: «GIÀ RAGGIUNTA QUOTA 45MILA EURO GRAZIE ALLE DONAZIONI»



PALAZZO Piloni, qui la Provincia I PROTAGONISTI

I componenti del Fondo Welfare hanno avuto anche l'occasione di rendicontare l'iniziativa #AiutiamociBelluno, avviata con la collaborazione del Comitato d'Intesa per raccogliere fondi a favore delle famiglie colpite dal Covid e dal lockdown. I nuclei in difficoltà, perché la crisi ha portato come conseguenza la cassa integrazione o addirittura la perdita del lavoro, potranno trovare un sostegno in questo

fondo che oggi sembra essere ben nutrito. «Nel conto corrente abbiamo a oggi 45mila euro, frutto delle donazioni dei bellunesi e dell'aiuto della diocesi Belluno-Feltre che hanno collaborato - conclude De Biasi -. Stiamo mettendo a punto un bando e un avviso, che usciranno entro la fine di febbraio. Serviranno per la destinazione di queste risorse alle persone in difficoltà, attraverso i due ambiti di Belluno e Feltre e i Comuni della provincia». Un contributo che si aggiunge ai buoni spesa distribuiti dai singoli comuni a chi è stato messo a dura prova, sul fronte economico, dalla pandemia.

Alessia Trentin

© riproduzione riservata

VERRÀ PUBBLICATO UN BANDO ENTRO FEBBRAIO PER LA DESTINAZIONE DI QUESTE PREZIOSE RISORSE